

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 271

Curia Generalizia - Roma

B. D.



Dalla Cervara di S. Margherita Ligure 5 Dicembre

Molto Rev. Padre,

La sera del 3 corr., munito di tutti i conforti religiosi rendeva in questa Casa placidamente l'anima a Dio il venerando e carissimo nostro Confratello e Padre D. **GIOVANNI TAGLIAFERRO**.

Nato egli in Rollo di Andora Diocesi di Albenga di ricca ed onestissima famiglia nel 1805, vestì giovanetto il nostro abito, e fece poscia la professione solenne dei voti religiosi alla Maddalena in Genova il 22 Novembre 1826.

Dotato di perspicace ingegno e fornito di ottimi studi coltivò con amore e di preferenza le lettere italiane e latine, che insegnò poi con grandissimo frutto nei Collegi di Genova, di Valenza, di Novi e di Rapallo.

Fu perciò meritamente stimato ed amato dagli innumerevoli suoi allievi per la rara facilità con cui sapeva imprimere nelle giovani menti le più squisite finezze del bello e della nostra letteratura, e per la grazia ed amenità de' suoi modi arguti e gentili.

Sinceramente umile e modesto poco fece conoscere fuori della scuola quanto egli valesse: e solo per condiscendenza a chi ne lo pregò s'indusse qualche rara volta a lasciarne comparire in qualche raccolta di circostanza un qualche saggio, largo sempre di consiglio a chi ne lo richiedesse.

Nella sua lunga vita religiosa fu posto anche a reggere i Collegi di Valenza e Novi e Rapallo, ove sempre si guadagnò la stima generale e l'affetto dei giovani. Sostenne pure la carica di Provinciale Ligure-Sardo: e finalmente assegnatogli il

Arch. Gally. B. III.

governo della Casa professa della Maddalena in qualità di Preposito, esercitò per circa venti anni il caritatevole ufficio di confessore ordinario ai due Monasteri delle Turchine, ove malgrado la grave età si recava sempre nei giorni stabiliti a consolare quelle spose di G. C.

Verso la metà di Settembre dello scorso 1891 afflitto da idropisia polmonare, e in molto cattivo stato si recò alla Cervara, per tentare se la quiete del sito e la purezza dell'aria potesse recar sollievo alla malferma salute affranta dagli anni e dal male.

Il Ch. Dottor Demartini già suo allievo e a lui affezionatissimo lo curò in tutto il tempo che ancor visse con affetto e premure, più ancora che di medico, di amico e di figlio; nè lasciò di tentare tutti quei mezzi, che l'arte suggerisce, e che gli potessero, se non dar la salute, prolungargli ancora la vita. Ed era una edificazione il vedere come il nostro caro infermo a tutto si prestasse con serenità, e sopportasse con pazienza ammirabile. Il frutto di tante cure fu che fino al passato autunno potesse alquanto rigversi ed alzarsi e passeggiare alcun poco. Ma le forze erano esauste, e quella vita insensibilmente si estingueva.

Fino all'ultimo conservò la pienezza de' sensi e la chiarezza della mente, come ebbe ad attestare il degnissimo Arciprete di Portofino, che fu ancora a riconciliarlo quel giorno istesso in cui morì.

La vita operosa e veramente esemplare tenuta sempre dal nostro caro estinto, la lunga preparazione da lui fatta al gran passo, la viva fede nei meriti di N. S. G. C., e la sua divozione sincera alla SS. Vergine, unite alla piena rassegnazione alla divina volontà, gli avranno affrettato, non ne dubito, il premio dei giusti.

Credo che alla S. V. M. Rev. da sarà pervenuta la cartolina di avviso pei soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni. Voglia ancora gradire gli atti di affettuoso ossequio coi quali me lo professo.

Dev. Servo

P. EUGENIO VAIRÒ C. R. S.



3.XII.1891 1

1271

NI

esi di Albenga da
nel 1805. Vesti l'abi
Genova, dove compl
one religiosa il 22
ono il 23 dic. 1826.
collegio di Novi per
nza del maestro di
rico, " ed insegna

l collegio di Fossano
legio di Novi nel no-

e; " esemplare nella sua
e encomiato " (Atti 15

egio Reale di Genova com
lla chiusura di quel col
quando fu destinato nel
stro di retorica e di Um
lo deputò maestro di reto-

rica nel collegio di Valenza. Il 28 dic. 1836 tenne la prolu
sione agli studi recitando " un'orazione analoga alla circo-
stanza " della distribuzione dei premi.

Meriti: " 5 luglio 1842 - fa la sua scuola con molto impegno
e profitto dei suoi scolari, motivo per cui nei cinque anni
che é di famiglia in questo collegio si acquistò meritamente
la stima e l'amore e dei suoi scolari medesimi, e di questi
Sig. cittadini. Fede più volte all'aperyura dell'anno scola-
stico orazione degli studi, da cui ne riportò sempre grand

dissima lode ".

Meriti: " 7 luglio 1843 - Attende con tutto l'impegno alla s
sua scuola, donde sortono ogni anni giovani di ottime speran
ze. Ha fatto egli all'apertura di quest'anno scolastico una
eloquente orazione degli studi, per cui furono molti gli elb
gi che gli vennero fatti dalle persone più distinte della ci
tà si ecclesiastiche che secolari. E' egli amante del ritiro

Costa, G. B. III.

governo della Cas
circa venti anni il
delle Turchine, ov
consolare quelle sp

Verso la metà
e in molto cattivo
la purezza dell' ai
anni e dal male.

Il Ch. Dottor D
il tempo che ancor
amico e di figlio;
che gli potessero,
edificazione il ved
nità, e sopportasse
passato autunno p
le forze erano esa

Fino all' ultima
ebbe ad attestare
liarlo quel giorno

La vita operos
la lunga preparazi
e la sua divozione
divina volontà, gli

Credo che alla
suffragi prescritti
tuoso ossequio co

Devoto Servo

P. EUGENIO VAIRO C. R. S.

3.XII.1891

1271

P. TAGLIAFERRO GIOVANNI

Nacque in Rollo di Adnora diocesi di Albenga da
ricca ed onestissima famiglia nel 1805. Vesti l'abi
to religioso alla Maddalena di Genova, dove compl
noviziato ed emise la professione religiosa il 22
nov. 1826. Fu ordinato sud diacono il 23 dic. 1826.
Il 20 nov. 1827 fu mandato nel collegio di Novi per
motivi di salute, ove in mancanza del maestro di
retorica si assunse quell'incarico, " ed insegna
lodevolmente ".

Il 24 marzo 1828 fu mandato nel collegio di Fossano
Ritornò con obbedienza nel collegio di Novi nel no-

vembre 1831, maestro di umane lettere; " esemplare nella sua
condotta merita di essere giustamente encomiato " (Atti 15
marzo 1832).

Il 4 nov. 1833 fu destinato nel collegio Reale di Genova com
maestro di retorica. Vi rimase fino alla chiusura di quel col
legio, ossia fino al 7 aprile 1836, quando fu destinato nel
nuovo collegio di Cherasco, come maestro di retorica e di Um
nità. Il Definitorio di quell'anno lo deputò maestro di reto
rica nel collegio di Valenza. Il 28 dic. 1836 tenne la prol
sione agli studi recitando " un'orazione analoga alla circo
stanza " della distribuzione dei premi.

Meriti: " 5 luglio 1842 - fa la sua scuola con molto impegno
e profitto dei suoi scolari, motivo per cui nei cinque anni
che è di famiglia in questo collegio si acquistò meritamente
la stima e l'amore e dei suoi scolari medesimi, e di questi
Sig. cittadini. Fede più volte all'apertura dell'anno scola
stico, orazione degli studi, da cui ne riportò sempre grand

dissima lode ".

Meriti: " 7 luglio 1843 - Attende con tutto l'impegno alla s
sua scuola, donde sortono ogni anno giovani di ottime speran
ze. Ha fatto egli all'apertura di quest'anno scolastico una
eloquente orazione degli studi, per cui furono molti gli elb
gi che gli vennero fatti dalle persone più distinte della ci
tà si ecclesiastiche che secolari. E' egli amante del ritiro

11 locale civico diolotto rosso di piazza De Martini
 al foglio 83, mappale 144, sub 6, piano I, zona 1, ca-
 tegoria C/1, classe 14, mq. 9, R.C.T. 1993.
 la casetta rurale sita in Casella Via Pareto civico
 undici al Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Casella
 alla partita numero 133 come segue:
 foglio 8, mappale 55 e 373, piano I, categoria A/5,
 classe 2, vant 8, R.C.T. 416;
 11 Villino sito in Casella Via Pareto civico undici
 al Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Casella alla par-
 tita numero 133 come segue:
 foglio 8, mappale 374, 375, 376 e 377, piano I, 1, 2
 categoria A/7, classe 1, vant 18, R.C.T. 2628;
 1 terreni in Comune di Casella al Nuovo Catasto Ter-
 reni alla partita numero 619 come segue:
 foglio 8, mappale 323, are 23, centiare 60, bosco
 ceduo, classe 2, R.D.L. 11,09, R.A.L. 2,36;
 foglio 8, mappale 369, centiare 96, fabbricato rura-
 le,
 foglio 8, mappale 370, are 107, centiare 00, semina-
 tivo, classe 2, R.D.L. 406,60, R.A.L. 181,90;

Alessandro Canali

Accidi

Mura

e dello studio, è di ottima indole ".
 Il 24 agosto 1844 fu dal Definitorio destinato nel collegio
 di Novi. Il 19 agosto 1845 tenne il discorso per la solenne
 distribuzione dei premi, " dopo la recita di vari componi-
 menti poetici che scrissero i SS. studenti di retorica sot-
 to la guida del P. Tagliaferro Giovanni professore di detta
 classe. Numero fu il concorso di persone distinte, le qua-
 li esternarono il loro aggradimento in questa circostanza,
 e recero ai Padri i più sinceri rallegramenti ".
 Il 18 agosto 1845 " secondo la consuetudine, spose la so-
 lenne distribuzione dei premi, che oltre al grazioso inter-
 vento dell' Ill.mo Sig. Riformatore Intendente di questa Pro-
 vincia, e del R. Comando, venne onorata da una eletta adu-
 nanza dei più ragguardevoli e distinti personaggi per meri-
 to, sapere, e dignità. S'incominciò il lieto trattenimento
 dal nostro P.D. Giovanni Tagliaferro prof. di retorica, che
 un'elegante, erudita e bella orazione intesa a dimostrare
 l'utilità dei premi all'incremento delle scienze e delle
 arti, riscosse dalla intelligente e folta udienza sponta-
 nei e lunghi applausi ".
 Il 10 agosto 1847 il discorso da lui recitato ebbe per
 tema " Le meravigliose gesta dell'immortale ed adorato
 nostro Pontefice Pio IX ".
 Meriti: " 18 agosto 1847 - ha sostenuto con lode e d-
 decore la scuola di retorica; il suo ingegno ed i
 suoi dolci modi gli attirarono la benevolenza e la
 stima dei molti e numerosi suoi allievi, pel profitto
 dei quali si adoperò indefessamente. In fine di anno
 diresse i consueti trattenimenti accademici con sod-
 disfazione e plauso di tutta la città. Egli tenne
 sempr lodevole condotta, fu religioso esemplare ".
 Nell'ottobre 1848 fu destinato Rettore del collegio
 di Valenza. Lo diresse per 11 anni.
 Dovette affrontare una prima questione col Consiglio mu-
 nicipale; a causa della recente guerra la città e il

Giunse a Rapallo, destinato a reggere quel collegio, l'11 ot
1859. Anche qui dovette subito affrontare la questione di

ve convenzioni col Municipio, vincendo alcune opposizioni
con Provveditore Provinciale.

Il 22 nov. 1862 fu destinato di nuovo a reggere il collegio
di Valenza; partì da Rapallo " desiderato ardentemente da
quegli ottimi cittadini di Valenza che di già ne conoscono
i pregi per la lunga permanenza che quivi già fece e come
professore di retorica e come rettore ". Vi stette solamen-
te un anno. Sembra che si andato nel collegio di Novi, per-
ché quando avvenne la legge di soppressione si trasferò da
Novi alla Maddalena di Genova, dove di vicepreposito e con-
fessore delle monache.

In novembre 1866 fu trasferito nel collegio di Rapallo, per
ricoprire la cattedra di retorica, ossia di 4° e 5° ginna-
sio. Il agosto 1867, su indicazione della famiglia religio-
sa, fu nominato rettore del P. Gen. Sandrini. Diede le di-
missioni in mano del P. Gen. alla fine del 1871. Si ritirò
nella casa della Maddalena di Genova di cui fu nominato Pre-
posito. Nel 1873 dal P. Gen. Sandrini fu nominato Preposito
Provinciale, e continuò in questa carica confermato e voluto
dal P. Gen. Sandrini, dato che il Papa aveva sospeso la ce-
lebrazioni dei Capitoli generali, per le precarie situazioni
degli Ordini religiosi derivanti dalla legge di soppressione
Ebbe anche facoltà generalizia per la provincia ^{dal 1873}. Rinunciò
alla carica di Preposito nel 1878; ma il P. Gen. non volle
accettare la sua rinuncia alla carica di Provinciale, in cui
dudò dino alla celebrazione del Capitolo gen. del 1880, e
anche dopo rieletto dal Cap. Gen.
Nel sett. 1890 fu per un'ultima volta eletto Preposito della
casa della Maddalena di Genova.
Morì il 3 dic. 1892 nella casa della Cervara. Ne scrisse la

lettera mortuaria il rettore del collegio di Rapallo, P. Eu-
genio Vairo: " Dotato di perspicace ingegno e fornito di ot-
timi studi coltivò con amore e di preferenza le lettere ita-
liane e latine..... Sinceramente umile e modesto poco fece
conoscere fuori della scuola quanto egli valesse e solo per

5
condiscendenza a chi ne lo pregò e' indusse qualche rara volta a lasciarne comparire in qualche Raccolta di circostanza un qualche saggio, largo sempre di consiglio a chi ne lo richiedesse

OPERE

- 1) " Io studio della storia non é coltivato "; terzine - ms. (ASPSG.: 55-28)
- 2) " Leone XIII P.M. denis emensis lustris Sacrum redintegrante, plausus "; endecasillabi - in: Alla Santità di Leone XIII P;M. l'anno cinquantesimo del suo sacerdozio omaggio dei genovesi; 1887; pag. 69
- 3) Lettere mss. (ASPSG.: 36-27)

ISTITUTO ANONIMO
PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA
DI GENOVA

VOLTURA 
N. 230

Genova, il 28 DIC. 1883

Ricevuta dal sig. RAVERA CATERINA abitante in ROSSIGNONE

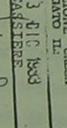
Via Don Minetti Civ. 78B Int. 2 Sc. 1a somma di L. 58.010====
Cinquantottomila010=====

per deposito cauzionale a sensi dell'art. (8) del contratto di locazione.

Domanda n° (26568)

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI
Sezione ANAGRAF-UTENZA



Istituto Anonimo Case Popolari
SEZIONE CASSA
FOKARDO II.
23 DIC 1883
IL CASSIERE 

IL CASSIERE